



Nuovissima serie Numero 303 2 ottobre 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore intermittente: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

BEFACCHIA S'È DIMESSO... STUFO D'ESSER FATTO FESSO

I TRE TRE ALLA TEAM

SIAMO CARLO, CORRADO E FERNANDO, PROCEDIAMO SEMPRE BALLANDO, BALLANDO IN PUNTA DI PIEDI... LA MUSICA L'HA SCRITTA TANCREDI. TRE PORCELLINI? TRE MOSCHETTIERI? SIAMO TRE, QUESTO VI BASTI... SENZA TENERE MAI RIMPASTI.



L'unica cosa certa è che sono tre. So tre! E qui non ci piove. Sono tre e il numero si presta ad ogni accostamento ironico e sarcastico. Tre come i tre porcellini, tre come le sorelle Bandiera, tre come i tre moschettieri, anche se questi ultimi erano non tre, ma quattro. Ma d'altro canto anche qui il numero non dice il vero. Sono tre, ma è uno quello che conta: Cantagalli. Per lui s'è fatta la festa. Come a chi? Ma a Micheli, no? Hanno fatto la festa a Raimondo Micheli per Fernando Cantagalli... Carlo Taraschi e Corrado De Juliis sono solo dei comprimari. Cantagalli l'ha spuntata alla grande e il posto, dopo quello toccato a Varrassi, è di quelli ambiziosissimi... in materia di scienza della lottizzazione. Gli altri due sono usciti all'ultima curva, Taraschi salvandosi per il rotto della cuffia (dalle accuse per la discarica della Torre) e De Juliis per la cuffia del rotto. Hanno cercato di farlo passare per membro

della minoranza, alla quale Corrado ha offerto anche un caffè, incassando un netto rifiuto. Ma da dove è uscito sto Corrado? Era stato messo in letargo dopo la cooperativa dei parcheggiatori e qualche altra cosetta. Però che destino... sono quasi dello stesso paese De Juliis e Befacchia... avete visto che diversa sorte? Befacchia torna in campagna (non elettorale), De Juliis è riuscito dalla campagna tornando in città. Farà l'amministratore della gestione dei rifiuti. Anzi, ha già cominciato a farlo... vuotando i cestini lasciati troppo pieni da Micheli. Santa, santissima monnezza... cosa non si fa per te! A proposito... l'altra sera da Mentana, da dietro la poltrona di Lavitola, ogni tanto spuntava la testolina santa di Gavioli. Anche lui non torna... gli hanno consigliato di stare dove sta... che qui rischia d'essere accoppato e, prima di farlo fuori, qualcuno ha giurato che gli strapperà le ecoballe.

GRANDE NOME ...PICCOLA PARTE

Che destino infame: chiamarsi Milton e non avere una parte di rango, adeguata al nome. In politica da una vita, figlio di politico, zio di politico, e così poco politico da essere arrivato al massimo traguardo di un umile assessorato... non mi ricordo più a quale ramo e presidente del consiglio comunale (ma tanto poco conta quel ramo che, pensate, lo ha avuto in regalo pure Albi prima di lui!). E' come chiamarsi Napoleone e fare il bidello di scuola o Cesare e fare il passacarte. Milton Di Sabatino... un grande nome per una piccola parte, così alla fine si è stufato e ha deciso di fare il Nerone. Mano alla lira - pardon, al violino - ... un bell'incendio e via con il canto... L'incendio non è parafrastico, non è metaforico, perché in tema di monnezza le fiamme

sono naturali. Ecco finalmente un ruolo adatto a lui: in piedi... su un colle costituito di monnezza pura nemmeno frazionata e differenziata, Milton-Nerone canta, ispirato, con tanto di corona di lauro in testa, in bella mostra, come quando dirigeva gli arbitri... arbitro se non di eleganza almeno di squalifiche e ammonizioni. E il fischietto? Peccato che non ci abbia pensato. Avrebbe potuto suonare e fischiare al tempo stesso un concerto per violino e fischietto. Il suo vero problema però è un altro. Se cede il colle - il caso si è già verificato - lui rischia di precipitare giù, trascinato dalla frana. Sette erano i colli di Roma... ricordate? Aventino, Campidoglio, Celio, Esquilino, Palatino, Quirinale, Viminale... questo è l'ottavo... il colle Netturbino.





Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2011

il Linguacciuto

A LO PARLAR NON AGGIO MESVRA
VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA
ogni quarto di luna

Una chiacchiera un soldo
Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Per dodici lune L. 5,00
Amministrazione - Via del Leone n. 1



QUESTA VOLTA VENDE

E' una rivoluzione copernicana, anche se lui non sa che cosa vuol dire, ma qualcuno glielo spiegherà. Dopo aver tanto comprato, per davvero o per finta, questa volta Campitelli vende. Pardon, in realtà ha sempre venduto: merendine, dolciumi e veri sapori, tanto che su queste vendite ha edificato la sua fortuna e la sua lauta capacità di acquisto. Ma, al di fuori di merendine e dolciumi, finora aveva sempre comperato. Ora vende, compartecipa, condivide, ha deciso di non essere solo al comando, anche se vuole continuare a restare solo a decidere. Intorno a sé aveva fatto piazza pulita, ora vuole fare piazza piena, sperando di riuscire a fare sempre

ciambelle con il buco, anche se al povero Cori ha venduto solo il buco e si è tenuta la ciambella, tornandogli a dare poi la possibilità di comparire nuovamente in televisione, dove farà venti puntate intitolate: "I miei giornali". Bravo Ekuo... così si fa! Bisogna essere sempre celebrativi... ricordare a tutti cosa si è fatto... mica informare gli utenti delle facezie della vita e del mondo. Insomma, a Teramo con l'editoria siamo quasi alla frutta. E sarebbe pure ora che chi sceglie la complessa arte dell'editoria faccia qualche corso accelerato. L'illusione del bravo imprenditore che ha successo anche nel complesso mondo della comunicazione produce morti, feriti e dispersi.



ALLA FINE CI RIMASE COSI' MALE CHE PER POCO NON FINI ALL'OSPEDALE... FU COSI' CHE AL POVERO DODO CAPITO DI RIMANERE SENZA BRODO... E SENZA CARNE PER IL LESSO, FACENDO LA FIGURA D'UOMO FESSO. SI RITROVO FUORI DAL CONSIGLIO, NONOSTANTE IL BURERO CIPOLLO CHE AVEVA SFOCIATO PER AVERE UN BRICCIOLINO IN PIU' DEL SUO POTERE... "LA TEAM NON TI ASPETTA!" E COSI' SI RIDUSSE LA SUA FETTA.

NON SONO SOLO VOI...
CAMPITELLI CERCA SOCI.
DOPO AVER TANTO COMPRATO
ALLA FINE SI E STUFATO.
UN'IDEA GLI E VENUTA.
D'UNA MOSSA MOLTO ASTUTA.
UN'IDEA CHE GLI RENDE...
LUI ADESSO CAMBIA E VENDE...
CHE MOSSA DA EUNUCO...
UNA CIAMBELLA COL BUCO!



DODO KONG CERCA CASA

E' salito sopra la torre del Duomo - azz... pure lui potrebbe precipitare come lo zio! - e ha cominciato a intercettare aerei, affermandoli con le mani e trattandoli come giocattoli... ha beccato pure l'idrovolante di Calcedonio... che tentava la rotta Giulianova - Roma - Bengasi - Atene - Valona - Durazzo danneggiandolo irrimediabilmente e con Di Giacinto quasi accoppiato. Dodo, stanco di giocare a dadi, alla fine stanco anche di fare il vice, aveva deciso di diventare grande e di fare le cose in grande. Nell'Udc è facile, basta far finta di schierarsi a destra e poi collocarsi a sini-

stra, far finta di schierarsi a sinistra e poi collocarsi a destra, restando al centro, pronti ad andare di qua o di là, a seconda delle circostanze e le convenienze. Poi, per il povero Dodo sono arrivare le delusioni: sperava di piazzarsi tra le acque... niente, tra i rifiuti... niente. Alla fine non gli hanno dato niente e non gli fanno fare nemmeno le inaugurazioni, perché se le fa tutte Brucchi. Che gli è rimasto al povero Dodo? Di fare appunto il Dodo Kong sulla torre del Duomo, sperando di riuscire ad acchiappare qualcosa di sostanzioso. Speriamo che non si sfracelli sull'ufogeo...

CAMPIONATO MONDIALE DELLA FREGNACCIA



**CHI LA SPARA PIÙ
GROSSA VINCERÀ...
E LA SUA FREGNACCIA
IMMORTALE DIVERRÀ**